

---

**Michèle Clément, *La «Mythistoire barragouyne de Fanfreluche et Gaudichon» ou comment inventer une «prose poétique»***

**Filippo Fonio**

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27396>

DOI: 10.4000/studifrancesi.27396

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 31 décembre 2006

Paginazione: 590

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Filippo Fonio, « Michèle Clément, *La «Mythistoire barragouyne de Fanfreluche et Gaudichon» ou comment inventer une «prose poétique»* », *Studi Francesi* [Online], 150 (L | III) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27396> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.27396>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Michèle Clément, *La «Mythistoire barragouyne de Fanfreluche et Gaudichon» ou comment inventer une «prose poétique»*

Filippo Fonio

---

## NOTIZIA

MICHÈLE CLÉMENT, *La «Mythistoire barragouyne de Fanfreluche et Gaudichon» ou comment inventer une «prose poétique»*, «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance», LXVII, 3 (2005), pp. 561-573.

- 1 La *Mythistoire barragouyne de Fanfreluche et Gaudichon* è tradizionalmente considerata un *pastiche* da Rabelais, con ogni probabilità (ed è la tesi che abbraccia anche la studiosa) a firma di Guillaume Des Autels. Il contributo si propone di ridimensionare tale giudizio, concentrandosi sugli aspetti originali e programmatici dell'opera come messa in atto di una teoria della prosa di finzione indipendente dal modello rabelaisiano. Numerosi sono i punti di contatto fra la *Mythistoire* (la cui edizione è attesa a breve) e il dibattito coevo sulla prosa volgare e sul valore della finzione rispetto alla storia. La studiosa riconosce, in particolare nel *Proesme*, l'influsso di Luciano, del *De Philologia* di Budé e della *Poetica* di Aristotele (il che starebbe a indicare una riscoperta del trattato aristotelico da parte dell'umanesimo francese anteriore rispetto a quanto finora postulato), nonché della *Replique de Guillaume des Autels aux furieuses defenses de Louis Meigret* (1551), oltre a una precisa presa di posizione per un rifiuto del preziosismo, della lunghezza delle *Amadis*, della prosa epica di Jean Lemaire de Belges e della *Franciade*, dei precetti di Du Bellay. La *Mythistoire* si presenta già *in limine* come un romanzo di cavalleria burlesco e una parodia del petrarchismo e dell'amore platonico. La studiosa propone fra l'altro una lettura del titolo dell'opera, dell'aggettivo

*barragouyne* in particolare, da intendersi come un'indicazione di poetica e un'attestazione dell'importanza del femminile nella *Mythistoire*, altro elemento che la identifica come qualcosa di più di un centone rabelaisiano.